

BOBONERO eccoci pronti di nuovo



Conosco BoboNero dalla sua genesi, nato tanti anni fa con la Presidenza del compianto amico **Gianni Eblasi**, quando ancora c'era il *ciclostile* ed organizzare queste otto paginette non era così semplice come lo è oggi. Poi una breve pausa e la ripresa nei primi anni 2000 con i colleghi **Davide Cagnacci** e **Sandro Sarri** che si attivarono per ripristinare questo simpatico mensile curato successivamente da vari consiglieri ed associati che sempre hanno messo impegno, competenza e passione. Oggi siamo qui a sfogliare il **numero 148 Anno 15** in contemporanea con l'inizio della nuova stagione che, sono certo, vedrà ancora una volta Arbitro Club protagonista. Sono appena rientrato dall'Assemblea organizzativa e tecnica dei Presidenti delle 209 sezioni italiane svoltasi in quel di Ascoli Piceno. Una due giorni intensa, con un'organizzazione ed una tempistica "svizzera" gestita dall'AIA centrale a conferma, ma non avevo dubbi, che questa nostra bellissima

Associazione, presieduta dal 2009 dal nostro associato **Marcello Nicchi**, ha davvero fatto tanto e sta continuando a farlo... ma che soprattutto non ha voglia di fermarsi e lavora all'unisono per un solo intento: *il divertimento ed il successo dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze*.

Non posso che riconoscermi in questo mondo, in quella che per me rappresenta una seconda famiglia: ecco allora che intendo trasmettere questa gioia, questa vitalità, non solo all'interno del "mio" Consiglio Direttivo Sezionale, piuttosto all'intera Sezione. Se poi torni da quest'evento "vincente", da Presidente pluripremiato, per meriti del gruppo o di un singolo associato, la gioia è sicuramente tanta e la voglio condividere con voi.

Ho avuto l'onore di ritirare il premio nazionale AIA destinato al miglior Osservatore Arbitrale Stagione Sportiva 2016/2017, promosso dalla CAN D alla CAN C PRO, assegnato al nostro **Ciro Camerota**, un altro associato di Arezzo inserito all'interno del palmares dei premi nazionali dell'Associazione. Del tutto inaspettato invece, il merito spetta in larga parte al gruppo dirigente che mi ha preceduto, è l'Attestato di Benemerita Amministrativa che il Comitato Nazionale, su indicazione del Servizio Ispettivo Nazionale, ha voluto assegnare alla nostra Sezione "per essersi particolarmente distinta nell'eccellenza qualitativa dell'attività svolta". Merito dei nostri **Giancarlo Chiappini** e **Sandro Sarri** che assieme al Cassiere **Marco Liberatori**, al Collegio dei Revisori Sezionali e ad altri validi collaboratori, hanno lavorato sodo permettendoci oggi di ricevere questo importante riconoscimento.

Adesso però, come si dice ad Arezzo durante la disfida al Buratto Re delle Indie "al campo, alla battaglia, all'armi, all'armi". Pronti e via, il campo è sovrano! Registrati i molti debutti in questa prima parte di stagione (li leggerete nelle prossime pagine), devo riportarvi la mia gioia nel vedere tornare **Arezzo in Serie A grazie alla bandierina di Lorenzo Gori**, neo promosso, così come vedere che in ogni turno di Serie B c'è almeno un aretino in campo, grazie agli assistenti **Niccolò Pagliardini** e **Marco Scatragli**, che talvolta possono godere della compagnia dei IV ufficiali, i nostri CAN C **Giosuè D'Apice** e **Manuel Volpi**.

Mi fermo qui, perché avete già trovato tutto nella lettera di inizio stagione che vi è stata inviata qualche giorno fa; aggiungo solo che quella intrapresa è la strada giusta: la voglia di fare, di raggiungere ambiziosi traguardi c'è e deve esserci ad ogni livello... adesso spetta a voi tutti lavorare sodo e vedrete che i risultati non possono che continuare ad arrivare con noi più esperti che sapremo darvi stimoli e sostegno, sempre! Mi corre l'obbligo, prima di lasciarvi alla lettura completa del nostro BoboNero, di salutare il Nostro Presidente Onorario **Giancarlo Felici**, un "padre fondatore" della Sezione di Arezzo, ringraziando e augurando un buon lavoro a tutti i dirigenti della nostra Sezione che operano in campo nazionale e regionale, certo che saranno il valore aggiunto e i modelli da seguire per tutti gli altri associati. Forza Arezzo, niente è impossibile, mettiamocela tutta, tutti insieme.

Dagli Esordienti alla serie A

Le tappe dell'ascesa di Lorenzo Gori



Ho iniziato ad arbitrare nel 1999 quasi per gioco, senza troppo interesse per l'arbitraggio in sé, piuttosto per la passione per il calcio che accomuna la gran parte degli adolescenti. Inizialmente un ragazzino di neanche 17 anni con ancora le idee non molto chiare si approccia a questa attività semplicemente per far un po' di sport. Con il passar del tempo, man mano che arbitravo, la voglia di migliorarmi, di superare ogni domenica "quel" piccolo ostacolo, è diventata parte di me. L'obiettivo principale era divertirmi, e nel frattempo, sfruttare la tessera per andare a vedere le partite della squadra della mia città. Dopo 19 stagioni sportive e l'esordio in Serie A i miei obiettivi sono totalmente cambiati, ma una cosa di me è rimasta identica: la voglia di superare gara dopo gara quel piccolo ostacolo settimanale. Il nuovo obiettivo è ovviamente quello di riuscire a portare il nome di Arezzo al di fuori dei confini nazionali. La mia carriera, è stata costellata da momenti di difficoltà più o meno grandi che sono assolutamente necessari e che contribuiscono alla crescita tanto personale quanto arbitrale. Ne ricordo due in particolare: il primo quando ancora ero arbitro, al termine di una gara di promozione in Toscana, quando arrivò la visionatura che mi portò con i piedi per terra e mi fece capire che era meglio cambiare metodo, così da cominciare la mia nuova vita arbitrale con una bandierina in mano; il secondo fu durante una gara di Prima Divisione al mio secondo anno in Can Pro, Nocerina-Avellino, il massimo che avrei potuto chiedere. A causa di un mio dubbio su un possibile fallo di mano, decidemmo in un primo momento di assegnare il goal del 2 a 0 alla Nocerina; grazie alla furbizia arbitrale riuscimmo però a rimediare all'errore. In entrambi i casi ne sono uscito con la perseveranza e la medesima voglia di migliorare che mi porto dietro fin dalle prime gare negli Esordienti. Ho cominciato a credere di poter arrivare alla fatidica Serie A quando, nella parte finale della scorsa stagione sportiva, sono stato insignito del Premio Farnè dalla Sezione di Bologna, mentre la certezza l'ho avuta quando finì la finale di Play-off di Serie B del 2016-2017: diciamo però che quella "matematica" è arrivata il primo luglio 2017, dopo la conferenza stampa della formazione dei ruoli arbitrali. La gara a cui sono più legato è stata l'esordio in Prima Divisione Piacenza - Prato, per due motivi: in primis perché ho sentito veramente con forza quanto gli amici e colleghi della sezione sono importanti per me; inoltre perché quello è stato il giorno in cui al mio rientro a casa ho trovato ad aspettarmi la persona che adesso è la mia ragazza, Diletta. Considero quel giorno come l'inizio della nostra storia insieme. Legato a questo ricordo anche un altro dei momenti più emozionanti ovvero quando ho detto alla mia ragazza che avevo ricevuto la chiamata che ciascun arbitro spera di poter sentire almeno una volta nella vita: quella che mi comunicava che avrei esordito in serie A. Il filo comune che lega quasi tutti i momenti che ho ricordato finora lo ritrovo in una persona che purtroppo ci ha lasciato troppo presto... una persona che in me ha sempre creduto fino dai tempi della serie D e che ho avuto la fortuna di avere ben sette stagioni sportive come Organo Tecnico a livello nazionale: mi sto riferendo ovviamente a Stefano Farina con il quale avrei voluto continuare a condividere i momenti della mia vita arbitrale e non solo. Oltre che ad essere un dirigente di qualità fuori dal normale, era anche uno straordinario motivatore e talent scout: riusciva a tirar fuori il meglio dalle persone e non sempre con le buone maniere! Chi ha avuto il piacere e soprattutto la fortuna di conoscerlo sa a cosa mi riferisco e cosa intendo. Sento il dovere nei confronti dei giovani arbitri e nei confronti della mia sezione di farmi portatore dei suoi modi di vedere, in primo luogo la vita, e poi quella arbitrale; ma soprattutto voglio trasmettervi la voglia di guardare sempre al futuro, conoscendo il passato, lavorando sodo nel presente, così da raggiungere gli obiettivi che ognuno di noi si prefigge. Il tutto sicuramente senza mai dare nulla per scontato, lavorando su tutti gli aspetti, anche su quei dettagli che a volte possono apparire banali o superflui, perché è proprio quello il momento in cui si vede la vera differenza fra un arbitro ed un Arbitro, fra colui che fa finta di ascoltare e trova scuse e chi invece ha voglia di imparare e trovare soluzioni. Devo sicuramente spendere due parole per la mia sezione: con grande piacere posso dire che senza i presidenti e gli associati passati e presenti non sarei mai e poi mai potuto arrivare a raggiungere questo altro gradino della scalinata che ancora è lunga da percorrere. Ho uno splendido rapporto con la Sezione, cerco sempre di frequentarla più che posso. La sezione è come la mia seconda casa, la mia seconda famiglia. Ogni arbitro, anche solo per poter pensare di far bene, dovrebbe vederla così. I ringraziamenti vanno sicuramente a Diletta che è la mia più grande supporter, alla mia famiglia, alla sezione tutta con a capo il Presidente Sauro Cerofolini, alle commissioni che hanno creduto nelle mie capacità e che mi hanno aiutato a crescere e, nuovamente, a Stefano, che so per certo continua a starci vicino. Gli arbitri sono, nonostante i suoi modi a volte rudi potessero far pensare diversamente, i suoi ragazzi e a tutti noi ha pensato fino a quando l'unica cosa che non poteva sconfiggere ce lo ha portato via...

Dal fischiotto alla bandierina, Niccolò Pagliardini in serie B

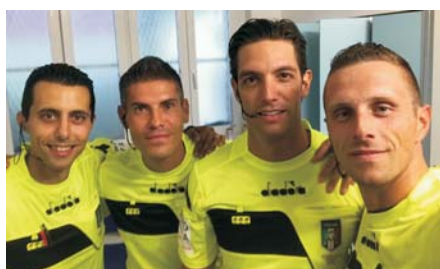


Della mia carriera all'interno dell'AIA tutto potrò dire tranne che non mi abbia regalato emozioni. E così, pochi giorni dopo una fortissima delusione che ha decretato la fine della mia carriera con il fischiotto, ecco che mi si è presentata la possibilità di intraprendere quella da assistente dopo aver superato un durissimo corso di qualificazione. Le prime amichevoli le ho vissute come un pesce fuor d'acqua, vista la difficoltà di entrare nel ruolo e di vedere tutto da un altro punto di vista completamente diverso da quello che ho vissuto per tutti questi anni. Per fortuna ho avuto poco tempo per pensare: la prima è arrivata in Tim Cup in La Spezia-Reggiana per poi esordire dopo qualche giorno nel campionato di Serie B

in Cittadella-Ascoli. Pochissimo davvero il tempo per imparare e per fare tesoro dei consigli dei "maestri" Lorenzo Gori, Marco Pancioni e del mio compare Marco Scatragli, che mi ha aiutato ad iniziare nel migliore dei modi non facendomi mai mancare l'appoggio e il sostegno. Anche per quest'ultima esperienza vissuta, mi sento di dire ai giovani arbitri della Sezione di imparare ad ascoltare sempre, soprattutto da chi ha molta esperienza in più di voi: la bellezza e l'importanza del nostro sport è che c'è sempre da migliorarsi, da imparare e da mettersi in gioco, partita dopo partita, episodio dopo episodio. Con la speranza di poter dedicare ancora tanti esordi a tutti quelli che credono in me, un pensiero e un doveroso ringraziamento va ai miei tanti compagni di avventure di questi anni che non hanno avuto la possibilità di seguire il mio percorso, a Marcello Nicchi per le parole di incoraggiamento, al Presidente Sauro Cerofolini e ai miei vecchi presidenti Giancarlo Chiappini e Carlo Polci; ma soprattutto a tutti i ragazzi del polo di allenamento che in questa estate mi sono stati vicini dandomi la forza per diventare, spero, un buon assistente.

Niccolò Pagliardini

Marco Scatragli: sacrifici, sudore e fatica fino al sogno della B



La mia esperienza in Serie B ha avuto inizio proprio nel tempio del gioco del calcio, Coverciano. Credevo fosse una riunione come le altre, un raduno come ne ho vissuti tanti in questi anni e invece, dopo l'ingresso in aula della Commissione, sono arrivate le prime designazioni e tra queste anche la mia. La partita è Entella-Perugia, il mio team è composto da un arbitro di Palermo, Pillitteri, dall'altro assistente Cecconi e dal quarto uomo Cipriani, entrambi di Empoli. Ho pensato subito a tutti i sacrifici fatti, al sudore, alla fatica che però mi hanno permesso di raggiungere

questo obiettivo tanto ambito. L'emozione è stata sicuramente mia compagna in tutti i giorni precedenti alla partita. Mi sono preparato sia psicologicamente che fisicamente, certo la tensione è una costante della nostra attività ma una volta sceso in campo la determinazione e la concentrazione hanno avuto la meglio regalandomi una buona prestazione. Al fischio del 90° il mio sogno si è realizzato... ma la cosa più bella è stata realizzare che questo nuovo percorso è solo agli inizi. Guardandomi indietro mi rendo conto di quanto la mia Sezione mi abbia dato la forza di non mollare mai anche nei momenti di maggior difficoltà. A me stesso auguro di riuscire a migliorarmi ogni giorno, di non smettere mai di divertirmi e di continuare a raggiungere i miei traguardi. Non posso che ringraziare mia moglie e la mia famiglia che con il loro appoggio mi hanno sempre appoggiato in questo difficile ma bellissimo percorso ed il Presidente Sauro che ha sempre creduto in me anche quando ho iniziato a sbandierare per gli stadi della Toscana. Per concludere ai più giovani dico: divertitevi e non mollate mai, tenete duro fino alla fine: le sconfitte sono errori che ci insegnano a crescere migliorando.

Marco Scatragli

Combattivo e professionale, Raimondo Borriello debutta in D



Non credo sia banale iniziare con i ringraziamenti: sicuramente partirei dal mio presidente Sauro Cerofolini, dal comitato nazionale e da Marcello Nicchi che della mia proposta in can D ne hanno fatta una realtà. Non posso ovviamente tralasciare Vincenzo Fiorenza, tutti i componenti CAI partendo da Andrea Guiducci, per avermi fatto passare due bellissimi anni all'insegna della crescita e del divertimento. Un ricordo particolare per Gianni Eblasi per la passione e la forza che mi ha sempre trasmesso durante la bellissima esperienza regionale.

L'esordio è stato sicuramente un traguardo arduo, fatto di tanti sacrifici e fatica, raggiunto grazie all'appoggio di Matteo Trefoloni e della mia famiglia, con particolare riferimento al mio babbo Luigi, collega che tutti voi conoscete, che mi ha sempre appoggiato in questa mia grande e particolare passione soprattutto nei momenti di maggior difficoltà. Mi ero immaginato tante volte questa partita, le squadre, l'ingresso in campo... ma mai avrei potuto pensare che la vera squadra in realtà l'avrei trovata nella nostra combattiva terna arbitrale che ha affrontato Matelica-Pineto con tutta la professionalità che le poteva essere richiesta. Se dovessi dirvi come mi vedo tra qualche anno, sicuramente direi cresciuto. Un arbitro sempre più consapevole degli obiettivi da raggiungere ma che non perde quello spirito che connota ogni sportivo che si rispetti: il divertimento. Una grande carica di motivazione ed emozione è stata il raduno di inizio stagione che mi ha fatto ritrovare colleghi ma soprattutto amici, e una commissione, capitanata da Matteo, che mi ha dato, non solo la giusta carica per affrontare questa stagione, ma anche la sensazione di essere una grande famiglia dimostrata nell'ultima sera grazie anche al contributo dei terzi e quarti anni. Infine volevo ringraziare i preparatori atletici della nostra Sezione, tutti i ragazzi del polo di allenamento con cui da anni condivido ogni istante della mia vita arbitrale dentro e fuori il terreno di gioco.

Raimondo Borriello

Dalla Toscana all'Italia: il grande salto di Lorenzo Maccarini



Iniziata l'avventura arbitrale all'età di 16 anni nel 2009, dopo un anno sono passato all'OTR fino ad esordire in Eccellenza nel dicembre 2013. Dopo poco più di tre anni è arrivato il passaggio alla Cai: è stata una cavalcata bella, impegnativa e piena di momenti e di persone che mai potrò dimenticare. Il primo raduno nazionale ha suscitato in me grande emozione, ma anche tanta voglia di mettermi in gioco e di iniziare la nuova avventura da arbitro a disposizione della CAI. L'esordio che è arrivato poco più di dieci giorni dopo Sportilia, in Umbria, mi ha confermato la sensazione che qualcosa fosse cambiato, che sto vivendo una realtà diversa, fatta di impegno e responsabilità maggiori. Ma i pensieri, i dubbi e le difficoltà svaniscono al fischio di inizio: da quel

momento in poi tutto è tornato normale, la mia mente proiettata a quello che sarebbe potuto succedere, le mie gambe pronte ad inseguire l'azione successiva. Devo ringraziare tutte quelle persone che mi hanno sempre sostenuto ed incoraggiato durante il mio percorso regionale. Mi sento di partire dal mio Presidente, Sauro Cerofolini, dal suo predecessore Giancarlo Chiappini, dai tutti i consiglieri che si sono succeduti in questi anni: mai ho sentito l'assenza o il vuoto dietro di me, sempre certo della Sezione che mi appoggiava e mi dava quel qualcosa in più. Passando alla Cra Toscana devo fare innanzitutto riferimento al compianto Gianni Eblasi i cui consigli, alcuni riguardanti aspetti personali, non mi scorderò mai. Un riferimento doveroso ai "miei conterranei" Danilo Sestini e Alessandro Chiarabollì che così tante volte mi hanno seguito nelle trasferte toscane e che sicuramente continueranno ad appoggiarmi in questo anno in giro per l'Italia. Un ultimo riferimento ai compagni con cui ho trascorso gli ultimi anni di esperienza regionale: voi tutti sapete cosa e come abbiamo vissuto insieme; auguro a tutti voi una stagione piena di soddisfazione che sicuramente dimostrerete di meritare. Essere stato il vostro Capitano è stato per me un qualcosa di importante che mi porterò a lungo dietro.

Lorenzo Maccarini

Test e incontri per il raduno di Promozione ed Eccellenza



Dal 7 al 9 settembre si è tenuto presso la località di Vada (Li) il raduno degli arbitri toscani di Promozione ed Eccellenza. La sezione di Arezzo è stata rappresentata da Cerbasi, Gallorini Scoscini, Mangani, Martini e Barbetti. Durante la mattinata di giovedì, si sono svolti i test atletici in cui il gruppo aretino non ha certo sfigurato ottenendo una media di 18.6. Conclusi i test, il gruppo di arbitri e l'intera commissione si è spostata all'hotel "Buca Del Gatto" e, finito il pranzo, è iniziato il lavoro in aula. Ha preso subito la parola il neo presidente del Cra Toscana Vittorio Bini che ha rimarcato alcuni concetti cardine (spa, dogso, punibilità dei falli di mano...) dopodiché sono stati fatti vedere alcuni video-quiz del Settore Tecnico dell'Aia in cui gli arbitri dovevano alzare il cartellino giallo o rosso a seconda della loro interpretazione. Nel tardo pomeriggio c'è stato l'intervento di Angelo Pizzi, Responsabile del modulo biomedico del Settore Tecnico dell'Aia, che ha parlato della figura dell'arbitro "moderno", oggi sempre più un vero atleta che deve rispettare quindi uno stile di vita sano ed un metodo di allenamento che possa prevenire gli infortuni. Concluso l'intervento di Angelo Pizzi siamo andati a cena, allietata dalla compagnia degli arbitri toscani che lo scorso anno sono stati promossi alla Cai. Il venerdì mattina si è aperto con il controllo del peso e l'allenamento. Il gruppo è stato poi diviso in tre parti, ognuna seguita da vari membri della commissione, che mostravano direttamente in campo alcune disposizioni. Una volta rientrati in hotel, dopo pranzo, il lavoro in aula è stato incentrato sul briefing pregara e sono stati visionati molti interessanti video. Si è tenuto poi l'intervento di Umberto Carbonari, membro del Comitato Nazionale che ha fatto gli auguri di buon campionato a tutta la squadra toscana portando anche i saluti del Presidente Marcello Nicchi. Nel tardo pomeriggio c'è stata la visita di Pierluigi Collina che si è prestato a rispondere alle numerose domande che gli sono state poste; grazie alle sue risposte chiare ed esaustive, si è creato un clima piacevole e stimolante. Dopo una foto ricordo, è stato il momento della cena in compagnia con i vari presidenti di sezione. Il sabato mattina sono giunti nella sede del raduno anche gli osservatori per assistere alla lezione del settore tecnico sulla circolare numero uno. Vincenzo Meli, coadiuvato dagli altri membri Sorrentino e Coppetelli, ha illustrato tutti i cambiamenti che ci sono stati, dimostrando ancora una volta l'importanza del Settore Tecnico Aia, fiore all'occhiello dell'intera Associazione. Dopo aver svolto i quiz regolamentari, il raduno è proseguito con i saluti dei vari ospiti che hanno collaborato a concludere questo raduno nel migliore dei modi.

Flavio Barbetti

Credere-costruire-raccogliere: tre parole chiave per gli assistenti



Mercoledì 5 settembre, dopo i raduni di Seconda e Prima categoria, è stata la volta dei nostri assistenti. La giornata è stata intensa, ma non per questo priva di stimoli per iniziare la nuova stagione al meglio. La mattina è stata interamente dedicata allo svolgimento dei consueti test atletici sotto gli occhi attenti della Commissione. Dopo il pranzo Vittorio Bini ha presentato la sua squadra, ringraziando quella precedente per il lavoro svolto nelle passate stagioni sportive; lo stesso neo Presidente ha proceduto dando meticolosamente alcune disposizioni tecnico-comportamentali di approccio alla gara e di gestione di alcune situazioni in campo. È stata inoltre analizzata la Circolare n.1, dove sono state aggiunte delle precisazioni ed alcuni cambiamenti sostanziali. Dopo la verifica della conoscenza del regolamento con i consueti quiz tecnici, i Responsabili degli assistenti Fausto Rugini e Andrea Berti hanno visionato insieme all'organico dei video della passata stagione così da dare delle disposizioni precise da mettere in pratica da subito.

I due Componenti si sono focalizzati sull'importanza dell'allineamento e della concentrazione, caratteristiche che devono essere sempre presenti in un assistente, in tutte le situazioni, siano esse dinamiche quanto statiche. Il discorso di chiusura del Presidente si è concentrato su tre parole chiave: Credere-Costruire-Raccogliere. Alla base di ogni obiettivo che si vuole raggiungere deve esserci la consapevolezza di crederci ed essere consci dei propri mezzi per arrivare a costruire ed infine a raccogliere. Queste sono sicuramente parole che danno da pensare e che ognuno di noi deve portare in campo con sé.

Diletta Cucciniello

Le giuste motivazioni per la nuova stagione di Prima Categoria



Si è svolto il 5 settembre il raduno dei ragazzi di Prima Categoria, il punto di inizio di una nuova stagione. La location è stata la medesima di un paio di anni fa, l'hotel la "Buca del Gatto" a Cecina. Il raduno, che si è svolto nell'intera giornata di martedì, è iniziato con il ritrovo al campo sportivo di Vada alle ore 9. Il Presidente Vittorio Bini, dopo un breve saluto, ha consegnato a tutti i giovani fischietti le casacche e le nuove magliette "Aia Toscana", invitando tutti a dare il massimo nei consueti test atletici, 40 metri e Yo-Yo. I quattro aretini hanno brillantemente superato i test per poi trasferirsi in hotel per il pranzo e un seguente breve momento di relax, durante il quale interagire con i colleghi delle altre sezioni. Ad aprire la parte d'aula del raduno è stato Vittorio che, dopo una breve presentazione di tutta la nuova commissione da lui scelta, ha dato disposizioni generali sui comportamenti da tenere in campo e soprattutto fuori, sottolineando l'importanza degli orari e del rispetto. Dopo una piccola pausa, siamo passati alla spiegazione della Circolare n.1 seguita dai quiz tecnici, anche questi superati tranquillamente dai ragazzi. Il piazzale dell'hotel ha ospitato tutti i convocati e la Commissione per la foto di rito, qualche battuta, sorrisi e la tensione dei test è svanita in un attimo. Sono invece spettate al Referente della categoria, Nicola Pierpaoli, le disposizioni sui vari posizionamenti da tenere in campo, sottolineando quanto essi siano importanti per cercare di vedere al meglio l'azione. L'ultima parte della riunione è spettata nuovamente a Vittorio e ha riguardato la visione di alcuni video incentrati per di più sui comportamenti dell'arbitro dove l'importante era capire il ragionamento che c'è dietro ogni decisione, giusta o sbagliata che sia. Giornata impegnativa ma formativa, dove il confronto è stato alla base della crescita aiutata dall'esperienza dei nuovi Organi Tecnici da poco usciti dal campo che hanno saputo trasmettere le giuste motivazioni con convinzione e serenità.

Mattia Romano

Raduno di Seconda Categoria: una «Pillola Ricostituente»



L'appuntamento regionale di Vada è stato, per gli aretini convocati, non solo un'occasione per confrontarsi con gli arbitri delle altre sezioni toscane, ma anche un'importante fonte di energia alle porte della nuova annata sportiva. Si è svolto, lunedì 4 settembre, nella splendida cornice della località marittima di Vada, in provincia di Livorno, il consueto raduno di inizio anno degli arbitri di Seconda Categoria. A rappresentare la nostra sezione, senza contare le assenze, vi erano 9 associati, tutti carichi e motivati a dare il meglio di sé per mettersi in mostra agli occhi del neo Presidente Regionale Vittorio Bini. Il ritrovo degli arbitri aretini è iniziato la sera prima, quando insieme si sono diretti in macchina verso l'albergo "Buca del Gatto" di Cecina, sede delle riunioni centrali del raduno. Dopo aver gustato le prelibatezze offerte dall'albergo nella cena a buffet, i ragazzi si sono ritirati nelle loro camere per riposare in vista della laboriosa giornata che li avrebbe attesi passata la notte, senza però dimenticare il "ripassino finale" in vista dei quiz regolamentari del giorno seguente. Dopo una sufficiente dormita, alle 7.30 Antonino Longobardi, "il responsabile del gruppo", non ha fatto sconti e ha messo tutti in piedi per andare al campo di Vada, luogo dei tanto temuti test atletici. A seguito di una veloce presentazione della nuova Commissione e della consegna delle magliette associative a tutti i presenti, il Presidente ha dato inizio ai test. Entrambe le prove hanno fornito buoni esiti: per quanto riguarda lo yo-yo test, tra le eccellenze della nostra sezione citiamo il "talento" Aglietti, la "matricola" Zanoni e il "veterano" Sbardellati, quest'ultimo il migliore nella sua batteria e della sezione di Arezzo con un ottimo 19.1. Il pranzo è stato succeduto dalla stimolante riunione pomeridiana, tenuta dal Presidente Bini sotto lo sguardo attento degli oltre 130 giovani fischietti. Dalle direttive del vademecum alle importanti modifiche al regolamento della nuova Circolare n°1: le illustrazioni fatte dal presidente regionale sono state chiare ed esaustive ma allo stesso tempo rapide così da non annoiare la platea. Dopo un'analisi di alcune situazioni di gioco ritratte in filmati e un veloce ripasso dei posizionamenti da tenere in campo esposti dal Responsabile della Seconda Categoria Mirko Mangialardi. Alle 19 circa si è così concluso il raduno che ha lasciato un ricco tesoro, soprattutto ai meno esperti, di cui fare uso nell'impegnativa stagione che verrà. La massima lanciata da Vittorio Bini nel corso della riunione trasmette lo stesso senso del nostro mestiere: CredereCostruire-Raccogliere. Solo attraverso il sogno, l'impegno e il sacrificio riusciremo a raggiungere i traguardi ambiti.

Leonardo Rosini

Tutti gli associati Ots in campo e in aula per la nuova stagione



La nostra Sezione, seguendo quanto fatto negli ultimi anni dalla CRA Toscana, ha testato in una settimana tutti gli associati a disposizione dell'Organo Tecnico Sezionale. L'inizio ha visto all'opera gli arbitri selezionabili, giovani con un'età inferiore ai 23 anni, che hanno vissuto le due giornate di venerdì 8 e sabato 9 settembre nella cittadina di Caprese Michelangelo, paese

natale di Michelangelo Buonarroti. Successivamente la domenica mattina presso Arbitro Club è stata la volta degli osservatori arbitrali coordinati dal Vicepresidente Daniele Barbagli, mentre, in pista prima e in aula poi si sono radunati gli arbitri non selezionabili. Una tre-giorni intensa con lezioni pratiche in campo, quiz regolamentari, test atletici, allenamenti, analisi di video, illustrazione del codice etico e della circolare numero 1, a cui ha contribuito tutta la squadra dei Consiglieri Sezionali capitanata dal Presidente Sauro Cerofolini. Molto interessante l'intervento dell'arbitro CAN B Marco Piccinini della Sezione di Forlì che ha intrattenuto i ragazzi selezionabili con entusiasmo, competenza e simpatia. Cruciali le disposizioni tecniche ed associative impartite dal Designatore OTS Simone Ghiandai, i contributi di altri associati illustri della sezione come l'assistente CAN A Lorenzo Gori, l'assistente CAN B Niccolò Pagliardini e il Vice Commissario CAI Andrea Guiducci. Sono intervenuti inoltre il formatore del codice etico Marco De Lucia e il rappresentante presso il giudice Sportivo Nicola Castigli, riportando preziosi consigli sul comportamento e sulla compilazione del rapporto di gara. Assai apprezzata la relazione dei colleghi dott. Paolo Ricciarini e di Niccolò Pagliardini, fisioterapista e referente regionale per la preparazione atletica, sul tema "Alimentazione e traumi muscolari dell'arbitro". Precisa anche l'illustrazione degli adempimenti "burocratici" del segretario Marco Pancioni. Simpatico e commovente è stato il saluto dell'ex Vicepresidente Sandro Sarri, che, nominato Componente del Servizio Ispettivo Nazionale AIA, ha passato il testimone del vicariato al Vicepresidente Tommaso Ceccarini, in una staffetta tra giovani dirigenti sezionali. Qualitativamente importante ed apprezzato è stato l'intervento del collega Lorenzo De Robertis, Osservatore CAN C, sui "formatori sezionali" e sulla loro centralità per la crescita degli arbitri. Nel complesso un lavoro intenso ed interessante a cui hanno contribuito anche alcuni colleghi operanti in ambito regionale e validi collaboratori sezionali. Prima del classico rompete le righe l'augurio del Presidente Cerofolini affinché sia un'annata positiva per tutti quanti scenderanno in campo, dalla Serie A alle categorie giovanili, convinto che Arbitro Club abbia mille risorse e che ci siano numerosi associati vogliosi di sfruttarle.

Un cuore grande per gli arbitri aretini



Una tradizione favorevole si rinnova per gli arbitri aretini che hanno aderito all'AVIS, l'Associazione che raggruppa i donatori di sangue. Sabato scorso la Sezione di Arezzo, guidata dal Presidente Sauro Cerofolini, ha "invaso" il centro trasfusionale del San Donato di Arezzo per una donazione di massa. Circa 20 gli associati presenti che, nonostante vari raduni e impegni istituzionali legati all'inizio della nuova Stagione Sportiva, di buon mattino si sono ritrovati per rinnovare l'impegno che hanno preso ormai da qualche anno. Un'idea nata per gioco e poi portata avanti in Sezione, grazie anche al coordinamento dell'ex Vicepresidente Sandro Sarri e del Consigliere Christian Gambineri, che poi è diventata virale contagiando numerosi associati: basti pensare che la nostra Sezione conta oggi almeno 40 colleghi che nel corso dell'anno si recano presso il Centro Trasfusionale per donare il proprio sangue.

«AAA Cercasi arbitri-reporter»

Visto l'incarico di gestione dell'area stampa (sito web, social e Bobonero), sto cercando di reperire nuove forze tra gli associati interessati a dare il proprio contributo in un team che si sta pian piano formando. I progetti futuri sono ambiziosi e necessitano del contributo di altri colleghi: se hai voglia di divertirti e di contribuire contatta pure me o Sauro per darci la tua disponibilità!

Ennio Cerbasi

PILLOLE DI VITA SEZIONALE

- Ricordiamo che è molto attivo il Gruppo Donatori di sangue all'interno di AVIS composto da numerosi nostri associati, che costantemente vanno a fare donazioni all'Ospedale San Donato di Arezzo. Per maggiori informazioni puoi contattare il consigliere Gambineri Cristian.
- Sono a disposizione in Sezione le nuove tute sezionali e le borse, per informazioni rivolgersi in Sezione tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20.
- OA DAY obbligatorio per tutti gli OA OTS organizzato dall'AIA centrale per tramite dei CRA, in programma Domenica 11 Novembre con orari e sede da comunicare.
- Il consigliere Cerbasi Erminio, unitamente ai collaboratori Giovanili Asia e Salvadori Luca si occupa dei certificati medici e delle loro scadenze, siete invitati a collaborare con loro quando contattati.
- Prestigioso incarico per l'ex Presidente di Sezione Giancarlo Chiappini, che da questa stagione è tornato all'interno del CDS, nel pool tecnico, da qualche giorno è anche il segretario della locale sezione dei Veterani dello Sport.



EDITORE

Associazione Italiana Arbitri Sezione di Arezzo
Periodico d'informazione registrato al Tribunale di Arezzo al n.8/2003 del Registro Stampe al n.234 provvedimento del 2 Aprile.

Direzione:

Sezione A.I.A. di Arezzo Viale Gramsci
Tel. 0575-370999

Direttore Responsabile: Federico D'Ascoli

Condirettore: Marco Cavini

Redattore: Ennio Cerbasi

Progetto Grafico: Francesco Pepe

Marchio Fotografico: Marco De Lucia

Stampa: Eliografiche Giotto - Arezzo

www.aiaarezzo.it

BOBONERO